L'antica statua

Esiste ancora un' antica icona statuaria della Madonna del Rosario un tempo custodita e venerata nella Chiesa matrice di Avetrana, titolare temporibus illis dell'omonimo altare.
Documenti dell'Archivio Storico Comunale (Libro di introito ed esito della Confraternita del S.S. Rosario – 1746) la attestano in costruzione proprio in quel periodo. Il registro di Introito ed esito della confraternita del Rosario offre il dettagli delle spese sostenute. Il lavoro fu commissionato a maestri stuccatori di Taranto, i colori furono acquistati a Casalnuovo. Per la pittura della statua fu incaricato il pittore manduriano Pietro Bianco.
Tra il 1746 e il 1747 l'immagine del Rosario fu quindi sostituita con la statua della B.V. del Rosario.
Infatti dai libri di "Introito ed Esito" della congrega del SS. Rosario si rileva quanto segue: ***"Introito fatto da Bernardo Cosma nell'anno 1746 in 1747 per conto della cappella del SS.Rosario; prezzo del quadro del S.Rosario riscattato dal sig. Domenico Briganti, stante si fece la statua, ducati 2"***. La confraternita aveva così l'incarico di provvedere l'omonimo altare del necessario e mantenerne il decoro.
Con la sistemazione dell'altare in stucco essa venne di poi collocata nella nicchia posta sul dossale del medesimo.
Circa mezzo secolo dopo (1809) con la risistemazione dell'altare con marmo policromo la statua fu forzatamente "occultata" nell'antica nicchia e ad essa venne sovrapposta una tela della B.V. del Rosario. Intorno alla metà degli anni '80, dopo secoli di oblio, il sacerdote e storico Don Battista Pezzarossa fu il primo a fotografarla.
Riportata alla luce apparvero subito chiari i danni che il tempo (precario stato di conservazione) unitamente all'imperizia, l'incoscienza e la negligenza umana le avevano prodotto per far aderire meglio l'icona alla nicchia retrostante la tela. La statua della Vergine risultava infatti monca della mano destra così come il bambinello di quella sinistra. Evidente anche la rottura delle estremità degli arti inferiori. Il cromatismo originale della statua infine risultava assai sbiadito.
Incoraggiato dallo stesso don Battista gli inizi degli anni '90 la statua venne, per così dire, riesumata dal parroco pro tempore don Cosimo Totaro che allo scopo lodevole di riproporre alla venerazione dei fedeli l'antica icona (azione questa assolutamente encomiabile sotto il profilo storico-religioso) aumentando in tal modo il patrimonio storico-religioso della chiesa, avviò dunque una vera e propria operazione culturale commissionandone il restauro grazie anche al contributo di privati cittadini come testimonia la targhetta posta sulla basetta della statua.
Si tratta di una statua alta circa 1.70 scolpita in stucco quindi molto pesante.
Diciamo subito che la statua non è sicuramente di eccelsa fattura: i lineamenti dei soggetti risultavano piuttosto grossolani ma non sgraziati: non la si può di certo ritenere un capolavoro d'arte sacra ma è pur sempre qualcosa che appartiene al patrimonio storico-religioso della comunità visto che trattasi di una icona sacra del XVIII secolo.
Nel 1993 il restauro della statua (commissionato a tale Marinosci di Erchie) ci consegna un icona profondamente diversa dall'originale infatti con interventi assia discutibili se non inappropriati è stata purtroppo alterata

l'originalità del gruppo statuario dal cromatismo accentuato ai tratti espressivi dei soggetti sacri.
L'espressione della vergine appare più imbambolata che estatica, il bambinello in braccio ad ella sembra avere anch'egli un viso privo di espressione. Da rimarcare in modo assolutamente negativo la riproduzione assai poco artistica delle parti mancanti ai soggetti sacri che toglie alla loro gestualità grazia ed eleganza.
Confrontando infatti le due immagini pre e post restauro si notano subito evidenti differenze: è stata anzitutto alterata vistosamente la postura del viso della Vergine (nel prestauro il viso è rivolto verso il bambinello) così come quella del bambinello che presentano un espressione persa nel vuoto, non c'è in essi dolcezza e soavità. Si ha quasi l'impressione di trovarsi di fronte a due statue differenti. Capitolo cromatico: il restauratore ha cercato di riprodurre ma con risultato scadente il classico cromatismo legato alla Vergine del Rosario: il capo è coperto da un velo celeste che scorre sulle spalle e sopra la sua tunica rosa. Dopo essere stata collocata in vari punti della chiesa o ggi la statua giace malinconicamente nel giardino dell'Oratorio "San Biagio" esposta all intmperie e forse alle intemperanze umane.

La statua prima del restauro tratta dal volume "Chiese e Cappelle in Avetrana" Di don Battista Pezzarossa in un fotogramma del 1986

La statua dopo il restauro (2011)

Fonti:

- B.Pezzarossa, Chiese e cappelle in Avetrana, Oria 1987
- B.Pezzarossa, Clero e società in Avetrana nei secc. XVI-XIX, Manduria 2002
- R Prudenzano, Relazione sulla Chiesa Matrice di Avetrana, 1923 – manoscritto
- Arch.A.Tufo, L'altare del Rosario. Interessante struttura dall'originale cromatismo marmoreo, (articolo pubblicato su "Liberamente", 2007)

Esito fatto da d. Proc.re per conto di d.a Cappella in anno 1746 in 747

Prezzo di tanta Calce per l'altare, che si deve stucchiare	— 40
Per lib. 4 cera bianca lavorata a grana 38 art.o in d.o	1 — 52
Per un Corriero mandato in Taranto per chiamare li mastri stucchiatori	— 40
Per arare l'olive della Cappella	— 50
Per un tragnio, e zoca per tirare l'acqua per servizio della fattura dell'altare	— 14
A Tomaso Schiavone manipolo	— 09
Spaco servito per legare la statua nelle braccia, e centre	— 08
Per tirare acqua, e curare la calce	— 08
Per l'occhi della Statua, e Bambino	— 53 . 3
Per colori comprati da Casolnovo per la Statua	— 20 . 6
Pagato alli Mastri per fare il capo altare di stucco	20 . 50
All'istessi mastri per fare la Statua	10 . 25 .
Ad Ant.o Maria Carella, e Luca Evario per fabricare l'altare	1 — 16
Per tavole, e fattura a Gius.e Maria di Lecce per fare lo scabbello, ecc.	1 — 76 . 3
Per affitto di una casa dove stevano li mastri stucchiatori	— 71 . 9
A Mastro Pietro la Caita per lavoratura delli pezzi serviti per l'altare	— 40
Ad un Ebreo fatto Cristiano	— 12 . 3
Pagati a Fran.co Paolo Lezzarozzo per haver registrato li conti con li debitori, e fatto il presente libro, e per haver servito da scrivano per due anni	2 —
Per un quarto d'incenzo	— 25
Pagati al Sig. Arcip.te D. Fran.co Valerio Briganti come dalla sua ric.ta in data di 22 Iulio 1747 in conto di quello deve la d.a Capp.a a questo R.do Capitolo d.ti	2 — 30
Pagati al Proc.re D. Luca Lupponico in conto di quello deve alla R.da Capitolo come dalla sua ric.ta in data de 3 Agosto 1747 dico	4 —
Pag.ti al Rev.do D. Gius.e Tomaso Nigro in conto di quello deve la d.a Capp.a al R.do Capitolo e sono a saldo dell'annata maturata a tutto Agosto 1747 dico d.ti	1 — 70
Polve consumata nel giorno del SS. Rosario d.ti 0 1/4	— 10
	49 — 21

Introito fatto da Bernardo Cosmà Proc.re nell'ano 1746 in 747. per conto della Cappella del S.S.mo Rosario

In C. 11-52-8 che restò debitore nel passato conto	11 — 52 · 8
Da Fran.ca Narancina per le terze a tutto Feb.o 1746	1 — 08
Da Giacomo Suprano a saldo per tutto Gen.o 1746	— 76 · 6
Prezzo del quadro del Santiss.mo Rosario riscuttato dal Sig.r Dom.co Brigante stante si fece la statua	2 —
Grano raccolto nella cerca di Luglio 1747 to 2	2 —
Fave raccolte nella cerca sud.a to 1 1/2	— 15
Ceci raccolti come sopra to 1	— 10
Da Oronzio Gallo per mano di Ant.o Ferraro a 10 Xbre 1746	1 — 38
Ricevuto dalle sorelle di Agosto 1747 per carità	2 —
Da Ant.o Sicuro a conto di terze saldo per tutto li 7 Xbre 1747	1 — 08
Da Natale Parisi a saldo delle terze de suoi capitali per tutto li 24 Giugno 1747	2 — 43
Raccolte di carità nel giorno del S.S. Rosario	— 30
	24 — 81 · 2
riportati in credito nell'esito del susseguente anno per paraggio del contro conto	24-39 · 10
	49 · 21 —

Esito fatto da d.o Proc.re di d.a Cappella del S.S. Rosario in anno 17[illegible] 748

In C. 24:39·10 pagati di più dell'introito nell'anno passato come dal conto del 1746 in 47	24 · 39 · 10
Pagati al Pittore Piero Bianco per colorire la statua nuova, mentre era mal colorita	3 — 07 · 6
Per un Velo grande comp.to per coprire la statua	1 —
Per il ferro filato, aluti, e catenelle per sostegno di d.o Velo	— 30 —
Alli suonatori nella novena di Natale	— 26 —
Prezzo di ro — 12 oglio consumato per la novena, e notte di Natale	1 — 10
~~[illegible]~~	~~6 —~~
~~[illegible]~~	~~[illegible]~~
~~[illegible] 1747 [illegible]~~	~~[illegible]~~
~~[illegible]~~	
~~[illegible]~~ Errore	~~4 —~~ 00
@ 11 Febraro 1748 a D. Pasquale Brigante a saldo dell'affitto ~~[illegible]~~	4 — 08 · 3
@ 13 Marzo per un quarto d'incenso	— 20 · 6
Per due troccole per poter tirare il velo	— 07 · 6
Dati per carità ad un Ebreo fatto Christiano	— 04 —
Per braccia cinquanta trè tela per farne n.o 6 camisi nuovi	4 —
@ 5 7bre al Sig.r Arcip.te Brigante per la sua cedola	— 45 · 5
Al Sig. Arcip.te Brigante per haver cantato le Litanie nella novena	— 45 ·
Al Rev.do D. Sig.e Tomaso Nigro Proc.re del Rev.do Capitolo per la messa cantata nel giorno della festa del S.S. Rosario	— 60
Al Rev.do D. Bonaccu.o Mancini per la sua cedola	3 — 24 · 4
Al Rev.do D. Luca Pizzolino per la sua cedola	2 — 20
Per due Bordiglia del Reg.o fundaco r.a 3	1 — 84 · 6
Cera lavorata lib. 3 a gra 36 la libra	1 — 10
	48 — 42 · 10